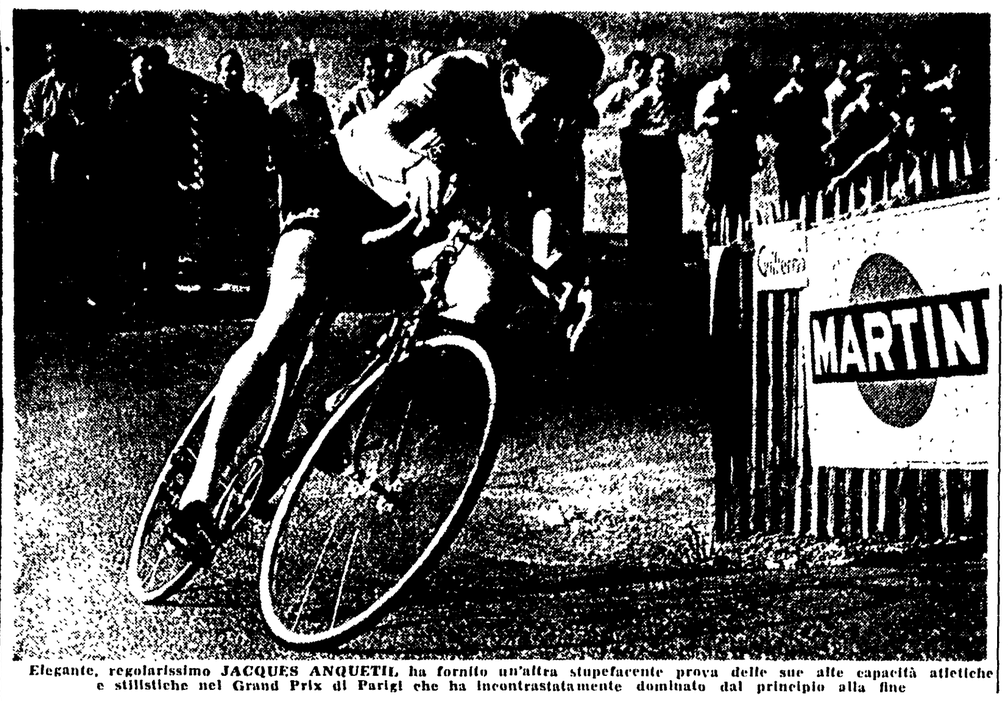
SUI 100 CHILOMETRI DEL VENTIDUESIMO GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Anquetil si conferma "signore,, del tic-tac!



Elegante, regolarissimo JACQUES ANQUETIL ha fornito un'altra stupefacente prova delle sue alte capacità atletiche e stilistiche nel Grand Prix di Parigi che ha incontrastatamente dominato dal principio alla fine

UNA CONSTATAZIONE AMARA, ANCHE SE IL NOSTRO CAMPIONE MANCA ANCORA DI ESPERIENZA

A Parigi lo stesso verdetto di Ginevra: Anquetil è più forte di Ercole Baldini

L'« enfant prodige » ha battuto di 3'10"5/10 il romagnolo - Al terzo posto Moser a 5'20"5/10: il trentino, è noto, ha dei limiti, ma s'è dimostrato veramente coraggioso - L'entusiasmo della numerosa folla parigina

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 22. — *Rattrista e immalinconisce, spiace, dover scrivere che nelle gare contro il tempo, Anquetil è più forte di Baldini. Ma è così proprio! Infatti, Parigi conferma Ginevra ed in modo ancor più netto e più deciso: nel « Grand Prix » di Ginevra Baldini risultò battuto di 2'48"1/5; sul traguardo del « Grand Prix » di Parigi il ritardo di Baldini è di 3'10"5/10.*

E non ci sono scuse, purtroppo.

Questa volta la preparazione di Baldini era stata perfetta: il terreno della corsa non favoriva il suo più scattante avversario.

Sì, è vero: a Beaulley (chilometri 67) Baldini si è trovato a terra con una gomma; è ripartito, però, appena dopo 10". Il fatto è questo: a Bue (km. 83,5) Baldini è stato vittima di una crisi di crampi alle gambe. Ha dovuto, perciò, lasciare via libera e più facilmente ad Anquetil, i cui vantaggi erano già decisivi: 55" a Auffargis (km. 28), 1'07" a Rochefort (km. 52), 2'06" a St. Remy (km. 73).

Nel « Grand Prix » di Parigi del 1957 Anquetil cammina sul filo dei 42 all'ora che è il limite record (suo) della gara. La regolarità di Anquetil ha stroncato Baldini che si è battuto disperatamente. Ma Baldini non riesce ad imprimere all'azione il ritmo giusto.

Inutili sono le furiose sgroppate sul piano quando poi sulle rampe (a Chateaufort per esempio) Baldini rallenta, si spegne. Anquetil, no. L'azione di Anquetil è sempre agile, sempre potente, sempre elegante. E' un'azione progressiva, continua. Anquetil (come una volta Coppi) conosce l'arte del saper dosare le forze. I saggi che fornisce stabiliscono che Anquetil non sciupa un colpo di pedale che è uno. Questione di esperienza, forse.

Quell'esperienza che manca a Baldini, che dobbiamo, comunque, applaudire per la sua difesa gagliarda, ma vana.

Come Moser, del resto, che a Parigi, come a Ginevra ha vinto la battaglia dei rincalzi; Moser è stato battuto solo da Anquetil (5'20"5/10) e da Baldini (2'10"). Sì è, però, imposto su Bouvet che era il suo avversario più pericoloso e più deciso. Moser ha dei limiti è noto; il coraggio e la sparalderia (fosse così Baldini) gli permettono però, di primeggiare nel campo degli specialisti della gara contro il tempo; a parte, s'intende, Anquetil e Baldini, gli « assi ».

• • •

Pomeriggio di sole. Nel sole. Parigi è lucida, scintillante, preziosa come l'oro. L'aria è tiepida, soffice come una carezza. Ma è una falsa primavera quel'a di oggi Più tardi, ecco il vento; e, col vento, le nuvole, grige e pesanti. Comunque, al sole, fanno la giostra sulla pista del « Parc Des Princes », campioni del passo e della velocità: Rivière, Van Steenbergen, Darrigade, Poblet, D'Filippis L'orecchio della folla (tanta, tanta, da riempire la pista), è però teso: la folla aspetta dalla voce dello « speaker » le notizie del « Grand Prix ».

Sono notizie poco buone, per noi. Da Versailles è partito Anquetil.E dopo una dozzina di chilometri è già al comando della corsa. Si dice (e le parole sono suggerite dalla speranza) che Baldini inizierà a pestare più forte sui pedali da Auffargis in poi.

Ma ecco le posizioni: a Auffargis, Anquetil è primo con 53" di vantaggio su Baldini e 58" di vantaggio su Saint. Seguono: Le Ber a 1'20", Moser a 1'32". Desmet a 1'46", Vitre a 2'03", Bover a 2'13", Bouvet a 2'16", Vaucher a 2'23".

Ed ancor meno liete sono per voi le notizie che giungono da Rochefort. Anquetil è sempre il più veloce. L'azione di Anquetil — riferisce lo « speaker » — è addirittura splendida: « Anquetil è lanciato a 50 l'ora! ».

Esagera, forse lo « speaker »? No, purtroppo, No. Infatti, a Rochefort, Anquetil si avvicina ancor più ai suoi avversari. Il ritardo di Baldini è, ora, di 1'07". Poi, viene Saint a 3'16"; Moser perde su Anquetil 3'16". Travolge, però, Le Ber e s'avvicina a Saint. In poco spazio, lottano Desmet (3'32"), Le Ber (3'48"), Vitre (4'09"), Vaucher (4'23"), Bouvet (4'34"), Bouver (4'39")

L'illusione non vuol morire. Ma ecco un'altra brutta notizia: Baldini è a terra a Beaulley. Cambia la ruota, e riparte dopo 10".

Possiamo dunque metterci il cuore in pace. Dopo Ginevra, ecco Parigi: Anquetil è il più forte! Baldini ha una crisi sulle rampe di Chateaufort ed Anquetil fa più fondo il solco di vantaggio: 2'57" su Baldini a Ville D'Avray.

Anquetil ha vinto. L'« enfant prodige » ancora a 50 l'ora scende a Parigi: acchiappa e passa Desmet e raggiunge Bouvet! La folla è pazza di gioia. Sparato Anquetil arriva sulla pista dove realizza il miglior tempo sul chilometro: 1'10"5/10. Lo « speaker » comunica il tempo di Anquetil: 2 ore 22'12"5/10 a 42,191 l'ora.

Il record del 1956 (42,202) non è battuto per undici metri, ma oggi c'era il vento...

« Sì, ma il vento non impedisce ad Anquetil di volare! »: così Rivière che offre i fiori della vittoria all'« enfant prodige ». Baldini lascia la pista deluso. E così facciamo noi.

ATTILIO CAMORIANO

La classifica

1) Jacques Anquetil (Fr.) in 2.22'12"5/10, media km. 42 e 191; 2) Baldini (It.) 2.25'23"; 3) Moser (It.) 2.27'3"; 4) Bouvet (Fr.) 2.1'9/10; 5) Vitre (Fr.) 2.29'53"; 6) Pipelin (Fr.) 2.30'13"6/10; 7) Gilbert Desmet (Bel.) 2.30'55"3/10; 8) Meneghini (Fr.) 2.31'06"2/10; 9) Saint (Fr.) 2.31'10"; 10) Ruby (Fr.) 2.31'35"9/10; 11) Huot (Fr.) 2.32'01"9/10; 12) Rohrbach (Fr.) 2.32'05"6/10; 13) Vaucher (Sviz.) 2.32'10" e 5/10.

Vinto da Conterno il Giro del Veneto

PADOVA, 22. — **Angelo Conterno ha vinto la XXVI edizione del « Giro Ciclistico del Veneto che ha visto alla partenza sessantotto corridori. Per la vittoria finale avrebbe dovuto svolgersi una volata a tre in quanto Conterno era entrato sulla pista dell'Appiani in compagnia di Monti e di Barale Germano (il grosso era stato distaccato di due minuti e mezzo); ma proprio allo ingresso dell'anello di cemento Monti e Barale, entrati in collisione tra loro, sono caduti a terra, lasciando, pertanto, via completamente libera a Conterno che poteva cogliere la vittoria senza alcuna preoccupazione. Con un distacco di 25" si classificava Monti che precedeva di 7" il compagno di sfortuna Barale. Il gruppo, ridotto ad una ventina di corridori, giungeva esattamente 2'30" dopo che il primo aveva tagliato il traguardo ed era Cleto Maule a vincere la volata.**

Nella foto: **ANGELO CONTERNO**

MOTOCICLISMO «JUNIORES»

Milani e Baronciani vittoriosi a Firenze

A Silvagni la gara «75 cmc»

FIRENZE, 22. — Si è svolta a Firenze la seconda prova del campionato motociclistico italiano per la categoria juniores. Le gare che hanno impegnato i centauri delle cilindrate 75, 125 e 250, sono risultate vivacissime ed incerte fino alla loro conclusione.

Nella categoria fino a 75 cc si è imposto Genunzio Silvagni che ha « girato alla bella media di km. 75,176: secondo si è classificato Marchi giunto dopo 33" dal vincitore.

Nella classe fino a 125 cc. Augusto Baronciani ha sgominato il campo correndo con maggiore spericolatezza ed audacia degli avversari. Nelle poltrone d'onore si sono classificati Rippa e Pagani ad oltre 1' di ritardo.

La gara più emozionante è risultata quella che vedeva impegnati i concorrenti delle 250 cc.: il finale in particolar modo ha visto un emozionantissimo duello tra Milani e Brambilla: ha vinto il primo che ha ceduto solo nelle ultime tornate del circuito giungendo al traguardo con poco più di 1'.

CONCLUSI ALL'APPIO I CAMPIONATI SPECIALITA' OLIMPICHE

Al Piemonte il titolo dell'inseguimento ed a Pesenti-Merlotti quello del tandem

La squadra piemontese era guidata dal campione del mondo Simonigh e nella finale ha battuto gli emiliani di Gandini - Nel tandem, come l'altr'anno a Genova: 1ª Lombardia A; 2ª Lombardia B - Le gare di contorno

Pronostici perfettamente rispettati ieri al termine della seconda ed ultima giornata dei campionati italiani specialità olimpiche. Rispettati sia dal « quartetto » inseguitore piemontese di capitan Simonigh che ha vinto con una certa facilità (facilità, però, determinata da una serie di circostanze favorevoli di cui diremo appresso) il titolo italiano dell'inseguimento sulla distanza di quattro chilometri battendo nella finale la squadra del suo eterno ed eccellente avversario Gandini « testa di serie » della squadra emiliana della quale è stato lo sfortunato quanto... incompreso trascinatore.

Con Simonigh hanno conquistato il titolo Bortolozzo, Milesi e Fede che hanno indossato la maglia dei campioni (tempo della finale 4'55" alla media di 48,812).

Ma come abbiamo detto il pronostico è stato perfettamente rispettato anche dalle coppie del tandem: le due squadre lombarde (come l'anno scorso a Genova) si sono classificate rispettivamente al primo (Pesenti-Merlotti) ed al secondo posto (Brioschi-Zanetti). Pesenti e Merlotti hanno vinto nettamente le due prove di finale girando gli ultimi 20 metri in 11"4.

Tutto è proceduto nel migliore dei modi: tecnicamente i risultati sono stati eccellenti e ciò perchè sono scesi in campo i migliori rappresentanti, impegnati al massimo da degnissimi rivali.

Qualche nota di cronaca: la seconda giornata comincia con la prima semifinale dei 4000 metri inseguimento a squadre: sono di fronte Piemonte e Liguria. I ragazzi di Simonigh hanno vita facile anche perchè la bella squadra ligure è handicappata dalle precarie condizioni di salute di due uomini. Dopo una parentesi di contorno consistente in una gara stayer dilettanti vinta da Tofani che vince indisturbato, si svolge la seconda semifinale inseguimento a squadre: sono allo starter gli emiliani di Grandini e la squadra lombarda. Lotta serrata tra le due squadre (questo costituirà una grave premessa per la finale coi piemontesi che hanno vinto la loro semifinale anche senza Simonmigh, fermato da una foratura) e vittoria degli emiliani quasi « in fotografia ».

Nelle gare tandem il dominio delle due coppie lombarde è tale che la finalissima tra le due milanesi è senza storia: come senza storia sarà la vittoria di Pesenti e Merlotti che vincono senza forzare.

Nella finale per il terzo e quarto posto dell'inseguimento a squadre la squadra Lombarda (con Morselli, Poiano, Vigna, Sarzi e Sartori) regola quella ligure (con Roffo, Lagasco, Di Maria e Gollo) (purtroppo ..) come durante la prima giornata

Altra gara di contorno, cioè l'andicap allievi: vittoria di Riguccì su Grippaudo, Brenco e Leonardi.

Quindi finale per il terzo e quarto posto tandem: gli emiliani Lombardi e Morosi battono d'autorità i piemontesi Sacchetto e Giordano

In un'altra « parentesi », costituita finale velocità dilettanti Bruschi batte Mosi, Costantino e Guidotti

Eccoci alle due finali per la assegnazione dei due titoli in palio al termine delle due tratissime gare il quartetto piemontese ed il « duo » Pesenti-Merlotti salgono sulla pedana dei neo-campioni italiani, festosamente salutati dal pubblico presente, scarso

CALCIO

URSS-Ungheria 2-1

BUDAPEST, 22 — In un incontro internazionale di calcio disputatosi oggi a Budapest, la rappresentativa sovietica ha battuto quella ungherese per 2-1 (1-1).

DOPO UNA FUGA DI OLTRE KM. 80

Galeaz solo al traguardo del "Gran Premio Pirelli,,

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22. — Successo maiuscolo di Federico Galeaz nella finale del IX Gran Premio Internazionale Pirelli. Il corridore trentino, facendo appello alle sue più riposte energie, è riuscito ad eludere la sorveglianza del plotone a un centinaio di chilometri dal traguardo, aumentando vieppiù la sua andatura sulle dure rampe del Ghisallo, e resistendo nel finale all'incalzante offensiva di un gruppetto inseguitore formato da dieci corridori.

L'inizio della competizione è velocissimo, prima di Albizzate va in fuga il trentino Cadin che viene poi raggiunto da Ruffatto, Bariviera e Tezza. I quattro procedono di buon accordo, ma sul Brinzio restano in testa i soli Bariviera e Tezza che più avanti vengono raggiunti dal ligure Natucci, abilmente sganciatosi dal crosso

Poi, una quindicina di elementi capeggiati da Bariviera e da Galeaz, si portano sotto e a Como riagguantano i primi tre. La corsa procede sempre veloce. Prima di Asso va a segno il colpaccio di Galeaz. Il trentino dà battaglia sulle rampe del Ghisallo, aumentando ancor più il suo vantaggio. La situazione al culmine si presenta così: primo Galeaz; secondo è Fontana a 2'40" poi Taddeucci a 2'45" Le Menn a 3', Bariviera a 3'20" e via via tutti gli altri.

A Desio il battistrada ha ancora un margine di 1'58". Poi Bariviera guida a fondo l'inseguimento e il vantaggio del fuggitivo diminuisce a vista d'occhio. Galeaz comunque resiste e al Vigorelli guadagna una vittoria meritatissima, precedendo di 35" i suoi più immediati inseguitori regolati allo sprint dal veloce Bariviera.

In attesa dell'arrivo del G. P. Pirelli si è disputato lo incontro Italia-Svizzera, comprendente quattro prove. Coppi, pur dimostrando segni di ripresa ha denunciato ancora mancanza di scioltezza e di allenamento. Comunque il « Campionissimo » ha entusiasmato lo scarso pubblico presente, dando vita ad accaniti duelli coll'anziano rosso-crociato Kubler. Nella velocità che ha visto la vittoria di Kubler su Coppi, l'Italia ha comunque prevalso nel punteggio dei piazzamenti. Il chilometro lanciato a cronometro ha visto la vittoria della Svizzera con un secondo e sei decimi sugli azzurri. La prova più spettacolare, l'individuale su 18 giri ha segnato la netta vittoria di Kubler su Coppi, anche se l'elvetico ha forato a pochi metri dal traguardo

Nell'inseguimento che ha messo in luce un Messina in netta ripresa gli italiani devono appunto la vittoria al formidabile finale dell'ex campione del mondo L'incontro è così terminato in parità per quanto la Svizzera abbia superato l'Italia per un solo punto.

L. M.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) GALEAZ FEDERICO (U. S. Aurora di Trento) che compie i 217 km. del percorso in ore 5.39'13" alla media di chilometri 38.153;

2) Bariviera (U. C. Trevigiani) a 35"; 3) Taddeucci (C. S. Coiano di Prato); 4) Bison (C. FIAT di Torino); 5) Fontana (C. C. Schio); 6) Bampi; 7) Pardini; 8) Le Menn; 9) Azzini; 10) Natucci; 11) Toffoletto

SUL RING DELLO YANKEE STADIUM DI NEW YORK UN ATTESO CONFRONTO

Stanotte Basilio affronta Robinson per il titolo mondiale dei pesi medi

CARMEN BASILIO si è allenato intensamente. Qui lo vediamo con il simpatico e battagliero scimpanzè « Top Banana » che lo sfida non badando alla differenza di peso

« Sugar » ha annunciato di avere sdegnosamente rigettato numerose proposte dei « gangsters » per falsare i risultati dei suoi incontri

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 — Domani notte allo « Jankee Stadium » di New York, Ray Sugar Robinson metterà in palio il titolo di campione del mondo dei pesi medi.

Di fronte a lui sarà Carmen Basilio, a sua volta « mondiale » dei medio-leggeri L'attesa per il combattimento è vivissima e l'I.B.C. spera di realizzare un grosso incasso: il maggiore — cioè — che si sia mai avuto in un incontro non tra pesi massimi

Il quaranta per cento della cifra spettera a Robinson altrettanto un trecento milioni di lire — mentre Basilio riceverà una borsa pari al venti per cento dell'incasso totale

Il match si prevede interessantissimo e quanto mai combattuto e dovrà anzitutto dire se Robinson è sempre lui, quel grande magnifico campione, cioè, che ha entusiasmato per lunghi anni i tecnici più esigenti, su tutti i rings d'America e d'Europa

Anche in questa occasione, « Sugar » ha sorpreso, conducendo a termine una preparazione quanto mai leggera, preparazione addirittura interrotta tre settimane fa in seguito a dei dissidi con l'I.B.C. Ciononostante tutti i medici, che lo hanno visitato, affermano che la sua « riserva cardiaca » dovrebbe consentirgli di portare a termine quindici sostenutissime riprese e che il suo pugno è più forte che mai, il qual fatto è confermato dal k.o. inflitto, nel suo campo di allenamento di Greenwood Lake, allo sparring-partner Lee William

Dunque, Ray Robinson sta attraversando un magnifico periodo di forma, che dovrebbe permettergli di scendere dal quadrato ancora una volta vittorioso

La sua vittoria — però — è prevista per k.o. nelle prime riprese, che se il match dovesse protrarsi per tutti e quindici i rounds, allora le probabilità di vittoria di Basilio salirebbero notevolmente Questo, data la veneranda età del campione dei medi, che ha sulle sue spalle la bellezza di trentasette primavere, ma non certo per effettiva superiorità dello sfidante Perchè, nonostante, l'impressionante curriculum di Basilio (70 combattimenti con 51 vittorie, 7 pareggi e 12 sconfitte, ma senza aver mai conosciuto il k.o., o il knock down), la classe del negro non si discute l'uomo di Harlem, infatti, resterà nella storia della boxe, come uno dei migliori stilisti mai esistiti, uno stilista, però, che ha accoppiata a questa qualità una mazzata terribile (su 153 matchs disputati, ben 91 Robinson li ha vinti prima del limite e quattro, quattro sole volte è stato sconfitto). I due adottano uno stile di combattimento diametralmente opposto: l'uno — Basilio — cercherà di imporre la lotta selvaggia a mezza distanza, valendosi del sue efficace gancio sinistro (ma anche il destro è duro), l'altro — Robinson — cercherà di far valere il suo allungo, per prepararsi il terreno alla stoccata decisiva.

Una sola cosa è certa: quello dei due che riuscirà ad imporre il match secondo i suoi metodi sarà il trionfatore

Si apprende intanto che Robinson ha rivelato, nel corso di una conferenza-stampa, che durante la sua carriera egli ha rifiutato centinaia di migliaia di dollari, offerti da gangsters e da giocatori perchè egli falsasse l'esito dei suoi incontri

Egli, tra l'altro, ha detto che oggi potrebbe essere un uomo ricchissimo, se avesse accettato tutte le somme che gli sono state offerte, ma si è dichiarato troppo orgoglioso e fiero per poter accettare di perdere

A proposito di tali affermazioni, Julius Helfand, presidente della Commissione Pugilistica di New York, ha dichiarato che sarà aperta una inchiesta.

Marzullo vince la Barcellona-Gerona

GERONA, 22 — L'italiano Domenico Marzullo ha vinto oggi la terza tappa di una corsa internazionale ciclistica su strada per dilettanti, la Barcellona-Gerona di 106 chilometri.

Gli altri italiani si sono così piazzati: 15) Livio Trapè; 22) Del Giudici; 37) Michele Maggini; 42) Agustin Corteggiani; 68) Roberto Turchetti.

La quarta tappa a cronometro, disputatasi sul circuito di Gerona è stata vinta dallo spagnolo Paris.

I piazzamenti degli italiani sono i seguenti: 3) Trapè; 12) Marzullo; 24) Corteggiani; 27) Maggini; 79) Del Giudici.

NEL TROFEO BARACCHI

Baldini-Rivière contro Anquetil-Darrigade!

PARIGI, 22 (A. C.) — Ci risulta che Baldini ha chiesto a Rivière se vuole fare coppia con lui nel Trofeo Baracchi. Il campione dell'ora ha detto di sì. Rivière-Baldini contro Anquetil-Darrigade: il Trofeo Baracchi promette di fare fuoco e fiamme come mai. Con Baldini voleva fare coppia Coppi. Ma il « campionissimo » si sarebbe sentito rispondere un « no » cortese ma deciso.

NEL G. P. AUTOMOBILISTICO ULTIMA COMPETIZIONE DELLA FORMULA UNO

Trionfano a Modena Behra e la "Maserati,,

Il romano Luigi Musso su Ferrari si classifica al secondo posto davanti a Schell

(Dalla nostra redazione)

MODENA, 22 — Jean Behra ha vinto il G. P Automobilistico di Modena (formula 1), aggiudicandosi pressochè alla stessa maniera le due prove in cui era stata suddivisa la corsa e di conseguenza la classifica finale, basata sulla somma dei tempi In entrambe le batterie l'ordine di arrivo era il medesimo sino al quinto posto: Behra, Musso, Schell, Collins, Scarlatti Così le tre vetture ufficiali della Maserati e le due della Ferrari, hanno imposto la loro legge alle inglesi BRM, unica marca straniera presente dopo il « forfait » della Cooper-Bristol Se la casa del « Tridente » ha riportato una bella vittoria, Enzo Ferrari può essere soddisfatto dalla prova delle sue vetture, le uniche due delle 10 in gara di cilindrata notevolmente inferiore Musso e Collins, infatti, si sono battuti al volante della « Cucciolo » preparata dalla casa di Maranello per le gare di formula 2, mentre tutte le altre macchine erano di cilindrata adeguata alla formula 1. Per Ferrari si è aggiunta, inoltre, la soddisfazione di aver ottenuto con Musso, sia pure a pari merito con Behra, il miglior tempo sul giro: 1'2"2 alla media di 133,466.

Sfolgorio di bandiere all'autodromo Vi sono quelle di tutte le nazioni che presentano corridori in gara: dagli Stati Uniti alla Francia, alla Svezia alla Gran Bretagna all'Italia Non molto numeroso il pubblico

Dieci macchine si allineano alla partenza della prima « manche » nel seguente ordine, prima fila, Behra, Schell, Musso, seconda fila, Scarlatti, Flockart, terza fila, Collins, Bonnier, Gould, quarta fila, Halford, Davis Colin

Manca Manuel Fangio, sulla partenza del quale gli organizzatori avevano contato sino all'ultimo, ma l'incidente stradale toccato all'argentino ieri sera, a Fidenza, ha eliminato le ultime speranze

Le formazioni ufficiali sono quattro Maserati BRM, Ferrari e Scuderia Centro-Sud, con una Maserati 2500, 6 cilindri, pilotata dall'inglese Gould

Scattano in testa Schell, Musso e Flocart, che passano nell'ordine al primo giro. Il campione d'Italia prende il comando nella seconda tornata, seguito da Schell, Behra, Flockart, Bonnier, Scarlatti, Collins.

Musso si mantiene al comando per otto giri, ma Behra che è passato nel frattempo al secondo posto, lo tallona e lo supera alla decima tornata. A questo punto i comprimari sono già scomparsi La maggior potenza della Maserati appare evidente giro per giro Nonostante la gagliarda difesa di Musso, Behra guadagna terreno a vista d'occhio e vince con una condotta regolarissima, dinanzi a Musso, Schell, Collins, Scarlatti, Bonnier, Flockarf, Gould e Halford Giro più veloce, il settimo di Musso e Behra ad oltre 133 di media

Seconda « manche ». Le vetture si dispongono in base all'ordine di arrivo della prova precedente Behra prende subito la testa dinanzi a Musso e vince ancora al termine dei 40 giri con 20" sul romano, esattamente come nella prima batteria Unica variante in questa seconda prova, il terzo posto tenuto da Collins per un po' di tempo e poi ceduto a Schell; e la scomparsa delle BRM, ferma al 23mo e 27mo giro.

Il giro più veloce resta sempre il 7. della prima prova.

Visto da Gendebien l'autogiro di Francia

REIMS, 22. — Le Ferrari hanno conquistato i primi tre posti nella classe gran turismo del giro automobilistico di Francia, conclusosi oggi

Il belga Gendebien è stato il vincitore, seguito dai francesi Trintignant e Lucas. Stirling Moss su Mercedes si è classificato quarto

Nella classifica all'indice di prestazione si è classificato primo Storez su Porsche, seguito da Gendebien è da Trintignant.

Ravenna-Reggina 1-1

SAROM RAVENNA: Gimelli; Zani, Taucar; Stolfa, Cattani, Visconti, Russo Marconi, Margheri, Da Passano, Biagi.

REGGINA: Francalancia; Oblach, Dumbaca; Gatto, Piovanelli, Scarlattei; Ferrulli, Leone, Bongiovanni, Casisa, Barozzi.

ARBITRO: Ascari di Carpi.

MARCATORI: Magheri al 43', Cattani, autorete al 26'.

Anche sotto le armi Renato Salvatori vorrebbe fare il povero ma bello. Questa volta vorrebbe squagliarsela dalla caserma ma il maresciallo Memmo Carotenuto glielo impedisce. Si tratta di una scena del film « CLASSE DI FERRO » che in questi giorni si proietta a Roma con straordinario successo. « CLASSE DI FERRO » è il vero film degli anni più belli